

Che cos'è una teoria?

Una teoria è un **sistema organico di ipotesi, principi generali, leggi**, tutti tendenti a **spiegare un fenomeno** o una *serie di fenomeni*.

Tre sono le fasi:

- **Definizione** (oggetto di indagine, comportamento)
- **Spiegazione**
- **Previsione** di comportamento



L'emergere della specializzazione cerebrale: il caso dei volti

Un sistema specifico dedicato all'elaborazione del volto negli adulti è una caratteristica già presente alla nascita o è il risultato di un processo di sviluppo?

3 pensieri diversi:

- Processi di sviluppo **experience-independent** (es. prosopagnosia: deficit percettivo acquisito o congenito del sistema nervoso centrale che impedisce ai soggetti che ne vengono colpiti di riconoscere i tratti di insieme dei volti delle persone)
- Processi di sviluppo **experience-dependent** (es. preferenza per il genere del proprio caregiver)
- Processi di sviluppo **experience-expectant** (la specializzazione emerge gradualmente come risultato dell'interazione tra il limite del sistema e la struttura dell'input fornito dall'ambiente)

→ **Preferenza per il volto alla nascita:** Il neonato guarda più a lungo e oriente lo sguardo un maggior numero di volte verso stimoli rappresentanti un volto.



Preferenza spiegata:

- Meccanismo specifico sottocorticale predisposto per la detezione degli occhi come parte integrante della detezione del volto
- l'esistenza di meccanismi generali che agiscono sia sui volti che su altri tipi di configurazioni

Processo di graduale specializzazione che a partire da alcuni vincoli generali innati che predispongono il bambino a prestare attenzione ad alcune caratteristiche strutturali degli stimoli determinerebbero lo sviluppo di un sistema specializzato per l'elaborazione dei volti.

Prospettive teoriche

La maggior parte delle teorie dello sviluppo sono riconducibili alla famiglia delle *teorie stadiali* o a quella delle *teorie dello sviluppo continuo*.

TEORIE STADIALI

Le teorie stadiali tendono a considerare lo sviluppo della competenza secondo un *modello comportamentale*, concepito sulla *base dell'osservazione di un comportamento* e sulla *valutazione* di quello che la maggior parte dei bambini è in grado di fare nelle diverse età.

Gli elementi in comune delle diverse teorie stadiali sono:

- Gli stadi sono **ben delineati** e descrivono **abilità molto specifiche**
- Le teorie prevedono che *il bambino, appena entrato nello stadio, non sia in grado di portare a termine il suo problema; che sviluppi la competenza in un certo **arco di tempo** e che **completi quello stadio nel momento in cui dimostra piena familiarità** con la competenza in questione*
- Si assume che ogni stadio venga completato **rispettando le fasi previste** dalla teoria
- Ogni bambino *deve **passare per i diversi stadi nelle fasce di età indicate*** dalla teoria

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Ciascun comportamento è descritto con massima precisione per ogni età • Possibilità di sapere se un bambino si sta sviluppando in modo "normale" • Riconoscere il momento in cui i bambini sono pronti ad imparare una certa abilità dal punto di vista educativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Regole molto rigide in merito a ciò che è lo sviluppo "normale" • Non considerano le differenze individuali di sviluppo • Considerano lo sviluppo come un processo lineare per tappe

TEORIE DELLO SVILUPPO CONTINUO

La prospettiva dello sviluppo continuo vede lo sviluppo come un processo di cambiamenti che ci **accompagna tutta la vita**; non segue fasi e stadi specifici.

Le esperienze sorgono sulla base delle competenze già acquisite portando un costante, coerente miglioramento o crescita.

Lo sviluppo è **multidimensionale** e **plastico** ed è **aperto alle influenze di una molteplicità di elementi** (prevedibili e imprevedibili).

Tale prospettiva sta diventando la *favorita degli studiosi*, in quanto fornisce una buona spiegazione riguardo ai differenti approcci individuali e a come le esperienze influenzino il cammino di ciascuno nel periodo dell'infanzia e, in seguito, in quello dell'età adulta.

Secondo la prospettiva dello sviluppo continuo, quindi, non smettiamo mai di crescere.

Considera che lo sviluppo abbia luogo in più sfere e si svolga in più direzioni (possibilità di progresso e regresso).

Lo sviluppo è molto **flessibile**: può presentare "impennate" o, al contrario, periodi "di magra" in cui procede a poco a poco o si stabilizza.

Prende in considerazione anche gruppi "di tipo storico" (es. persone nate negli anni '30: esperienza di fanciullezza influenzata dalla Seconda Guerra Mondiale, filosofia di vita del "rattoppo" completamente opposta a quelli nati negli anni '80 con la grande crescita finanziaria e tecnologica).

Prospettiva psicoanalitica dello sviluppo

Gli assunti fondamentali della prospettiva psicoanalitica sono:

- Nella mente *nulla avviene per caso*, i fenomeni mentali non possono mancare di connessione con ciò che li ha preceduti (**DETERMINISMO PSICHICO**)
- La *coscienza* è un *attributo eccezionale* dei processi psichici
- Esistono *3 livelli di coscienza*: conscio, preconsciouso e inconscio
- *L'inconscio* è *fondamentale* per capire il comportamento umano (sede dei nostri impulsi istintuali, che perseguono la massimizzazione della nostra capacità di sopravvivere)
- Entro i *primi 5/6 anni di vita*, il nucleo della nostra struttura mentale è definito e non potrà essere modificato successivamente

SIGMUND FREUD (1856 - 1939)

Ciò che noi chiamiamo **teoria psicoanalitica** è un insieme di ipotesi che riguardano lo sviluppo e il funzionamento mentale umano, sia normale che patologico.

Freud pensò di poter spiegare il funzionamento mentale normale attraverso lo studio di persone psicologicamente disturbate o ammalate.

Egli riteneva che questi disturbi non avessero origini fisiche, e dovessero perciò essere causati da contenuti psichici.

Ascoltando i propri pazienti si convince che le nostre azioni sono dominate da sentimenti di cui non siamo consapevoli.

I problemi emotivi affondano le radici in sentimenti repressi (resi inconsci) fin dalla prima infanzia.

→ L'atteggiamento materno nei primi 5 anni di vita è determinante per la nostra salute mentale da adulti.

Egli inoltre, nel 1923, ipotizza che la mente sia composta da 3 istanze psichiche strettamente connesse l'una all'altra, che vengono distinte sulla base delle loro funzioni:

- **Es**, presente alla nascita, in cui trovano posto i nostri impulsi primari (bisogni alimentari, di calore e conforto, e sessuali).
- **Io**, che si sviluppa nel corso dell'infanzia e della fanciullezza fino all'adolescenza. Esso corrisponde al nostro processo decisionale.
- **Super-Io**, che comprende i nostri precetti morali e le nostre aspirazioni ideali. Si costruisce nel corso dello sviluppo attraverso l'interiorizzazione delle norme morali che iniziano ad essere introiettate attorno ai 5 anni.

L'individuo è spinto ad agire dal bisogno di soddisfare due pulsioni:

- **Sessuale**, da origine alla componente del nostro comportamento dominata dal piacere
- **Aggressiva**, da origine alla componente distruttiva

L'autoconsapevolezza è la chiave per vivere una vita adulta soddisfacente.



Teoria dello sviluppo psico-sessuale

Ogni fase propone la soddisfazione sessuale verso aree del proprio corpo (zone erogene) differenti nelle diverse età.

FASE	ETA'	LOCALIZZAZIONE DELLA LIBIDO	COMPITO EVOLUTIVO ASSOCIATO
ORALE	0-1,5 anni	Bocca	Nutrizione
ANALE	1,5-3 anni	Ano	Controllo sfinterico
FALLICA	3-5 anni	Genitali	Consapevolezza alla propria appartenenza di genere
DI LATENZA	6-11 anni	Nessuno	Periodo di calma
GENITALE	12 anni in poi	Genitali	Piena consapevolezza sessuale

L'opera di Freud ha dato via alla discussione, tuttora attualissima, sulle cause del comportamento e del disordine emotivo degli individui.

Alcuni teorici lo hanno criticato, attribuendogli *manca di rigore accademico* nella costruzione e nella presentazione della sua teoria, che a parer loro *manca di evidenza empirica*.

ERIK ERIKSON (1902 – 1994)

Erikson studiò la teoria psicoanalitica di Freud a Vienna direttamente dalla figlia, Anna Freud, e ne fu fortemente influenzato.

I fatti della Seconda Guerra Mondiale lo obbligarono a trasferirsi negli Stati Uniti, dove egli elaborò la sua teoria sui cambiamenti psicologici che sperimentiamo dall'infanzia alla tarda età.

Erikson, come Freud, riteneva che lo sviluppo del bambino passasse attraverso una serie di fasi che riflettono la capacità di portare a compimento un determinato compito.

L'itinerario di Erikson è **unidirezionale**: non torniamo indietro né saltiamo alcuna delle fasi necessarie.

Prolunga le fasi dello sviluppo fino all'età adulta e senile.



Teoria dello sviluppo di Erikson

Ciascuna delle fasi di Erikson è descritta come una **crisi** tra i nostri bisogni biologici e psicologici e le esperienze che abbiamo con gli altri e con il nostro mondo sociale.

La fine di ogni fase è segnata da uno stato di **risoluzione**: il bambino impara a bilanciare i propri bisogni con quelli delle persone attorno a lui.

ETA'	FASE	CARATTERISTICA PERSONALE
Dalla nascita fino ai 12 mesi	FIDUCIA/SFIDUCIA	Speranza
Dai 12 mesi ai 3 anni	AUTONOMIA/VERGOGNA	Volontà
3-6 anni	SPIRITO DI INIZIATIVA/SENSO DI COLPA	Scopo
Dai 6 anni alla pubertà	INDUSTRIOSITA'/SENSO D'INFERIORITA'	Competenza
Adolescenza	IDENTITA'/DISPERSIONE	Fedeltà
Prima età adulta	INTIMITA'/ISOLAMENTO	Amore
Seconda età adulta	GENERATIVITA'/STAGNAZIONE	Cura
Tarda età adulta	INTEGRITA'/DISPERAZIONE	Saggezza

La teoria di Erikson ha avuto molto successo negli Stati Uniti ma ha avuto scarsa risonanza in ambito europeo.

Essa pone l'accento sulla risoluzione del personale senso di identità come principale motore dello sviluppo umano.

I suoi punti di forza risiedono nel considerare lo sviluppo personale lungo l'intero arco di vita, *senza dare per assunto che l'individuo possa diventare "completo" dopo l'adolescenza.*

I suoi punti di debolezza consistono invece nel fatto che si avverte la mancanza di una teoria relativa al funzionamento della mente.

Prospettiva biologica dello sviluppo

La prospettiva biologica dello sviluppo sostiene che **tutti i cambiamenti fisici e psicologici si verificano in quanto biologicamente e geneticamente predefiniti.**

Gli psicologi dovrebbero **studiare solo il comportamento osservabile** e misurabile.

Il ruolo della **natura è dominante** in questa prospettiva.

ARNOLD GESELL (1880-1961)

La teoria della maturazione di Gesell (1933) riteneva che il bambino fosse prodotto *dell'ambiente*, ma anche che il suo sviluppo fosse *geneticamente determinato*.

Descrive lo sviluppo del bambino come costituito da un **insieme di fasi definite dal suo bagaglio biologico.**

(Impariamo a sederci quando i nostri corpi sono abbastanza forti per farlo e staremo ritti in piedi quando ne avremo le capacità fisiche).

Tutti i bambini seguono la stessa linea di sviluppo, ma lo fanno in tempi diversi.

La ragione di ciò risiede nel *patrimonio genetico individuale*; egli credeva inoltre che, essendo il ritmo individuale di sviluppo predeterminato dai geni, non si potessero anticipare i tempi dello sviluppo.

—> **Orologio biologico** sviluppato nel corso di milioni di anni di evoluzione, capace di determinare ciò che è meglio per ogni specifico bambino.

Gesell ha sostenuto che i genitori dovrebbero *rispondere alle necessità dei figli solo nel momento in cui si presentano*, senza forzarli a seguire i tempi della famiglia.

Questo *soltanto per i primi mesi di vita*, il bambino, in seguito, acquisendo competenza linguistica, capirà quando i genitori gli diranno “no” o “dopo”.



COPPIA DI GEMELLE DI 11 MESI

Coppia gemelle di 11 mesi non riuscivano ad arrampicarsi sulle scale

Gemella A: sedute di addestramento

Gemella B: alcun trattamento - iniziò spontaneamente ad arrampicarsi e poi inizio l'addestramento

Entrambe ugualmente abili ad arrampicarsi

INTERPRETAZIONE: **l'esperienza gioca un ruolo marginale**

KONRAD LORENZ (1903-1989)

Lorenz studiò medicina ma fu fortemente affascinato dall'**etologia** (studio del comportamento animale nel suo ambiente naturale)

Nutrivava un particolare interesse per ciò che viene definito **comportamento innato** cioè il complesso di *abilità con cui nasciamo* e che quindi non dovremo imparare ed è lo stesso in tutti i membri di una specie.

Gli istinti sono considerati **specie-specifici** e sono mossi da una particolare motivazione o pulsione e tutti hanno valore di sopravvivenza.

Lorenz è noto specialmente per gli studi sull'**imprinting** (1952): **processo di apprendimento per cui i neonati** nella maggior parte delle specie **riconoscono e cercano di stare vicini al primo individuo che incontrano** (solitamente colui che si occupa di loro), in seguito all'attivazione di uno stimolo nel *periodo critico* successivo alla nascita.

Periodo critico: fase della vita in cui **l'organismo ha una particolare sensibilità alla presenza di uno stimolo esogeno**, indispensabile per lo *sviluppo di un particolare comportamento*.

(Dai 6 mesi ai 3 anni)

(Es. Lorenz: prima figura in movimento vista dagli anatroccoli che indirizzano a Lorenz le loro richieste di accudimento e ignorano la madre vera).

—> Questa idea è stata accolta da John Bowlby e applicata all'analisi del comportamento umano con la teoria dell'attaccamento.

Teoria dell'attaccamento: la madre fornisce una base sicura dalla quale il bambino può allontanarsi per esplorare il mondo e farvi periodicamente ritorno. L'attaccamento emotivo alla madre dà quindi al bambino un senso di protezione e sicurezza.

Prospettive di apprendimento dello sviluppo

Questa prospettiva affida lo sviluppo a **motivazioni esterne**.

Gli assunti su cui si fondano le prospettive dell'apprendimento, non così distanti da quelli su cui si poggia la prospettiva comportamentista, sono i seguenti:

- Il cambiamento comportamentale risulta dall'interazione con il mondo che ci circonda
- A chiunque può essere insegnata qualunque cosa
- Con il giusto sistema di **ricompense**, un comportamento può essere **incoraggiato**
- Con il giusto sistema di **punizioni**, un comportamento può essere **inibito**



Il condizionamento classico di **Ivan Pavlov** (1849-1936)

Processo attraverso il quale **si apprende l'associazione di determinati stimoli ambientali a determinate risposte.**

Osservò, in presenza dei suoi cani, che quando a un cane si presenta del cibo, esso reagisce con la produzione di saliva.

Tuttavia, ciò che destava maggiormente il suo interesse era la reazione dei cani nel momento in cui i ricercatori si avvicinavano a loro.

→ Quando il tecnico che normalmente li nutriva, si avvicinava ai cani, questi iniziavano a produrre saliva, indipendentemente dal fatto che egli portasse del cibo o meno: i cani avevano imparato ad associare il tecnico con il cibo e pertanto a **collegare 2 stimoli in precedenza privi di legame.**

La teoria del condizionamento suggerisce che da infanti, associamo calore, benessere e sicurezza alla madre, la quale ci tiene in braccio e ci calma. Le associazioni che abbiamo appreso da bambini conservano la loro forza quando, da adulti, cerchiamo conforto nelle fotografie o ci emozioniamo con ricordi del passato.

Questa teoria fu criticata da B.F. Skinner affermando che la sua applicazione alla psicologia dello sviluppo è limitata e che tali associazioni possono essere manipolate da eventi e forze esterne.



Il condizionamento operante di **B.F Skinner** (1904 - 1990)

Nel 1975 Skinner ha sostenuto *che i comportamenti possono essere incoraggiati attraverso l'uso efficace di ricompense o punizioni.*

Rinforzo: qualunque cosa rinforzi la ripetizione di un comportamento rappresenta una ricompensa.

Rinforzo positivo: aumenta la probabilità che la risposta rinforzata venga ripetuta rendendola una risposta predominante

Rinforzo negativo: l'elemento rinforzante (ossia ciò che porta ad un incremento del comportamento) è un elemento negativo

Punizione: è causata da un comportamento ed è volta a provocarne l'interruzione

Skinner-box: Il topo si trova in una Skinner-box ed esplora l'ambiente e potrà **premere una leva**.

Questo **atto viene ricompensato dallo sperimentatore con del cibo**, per indurre l'apprendimento del comportamento di premere la leva.

A questo punto, la risposta di premere la leva diventa più probabile fino a diventare un **comportamento appreso dall'animale**.

Ogni volta che ha lo scopo di ottenere il cibo, l'animale compie quell'azione.

Nella vita reale esiste perlopiù l'uso del *rinforzo parziale*.



Metodo HAS (high amplitude sucking) (1971)

Peter D. Eimas e i suoi colleghi effettuarono uno studio sulla suzione ad alta intensità o non nutritiva: procedura che serve a misurare le abilità uditive del bambino (specialmente riguardo al linguaggio e alla musica).

Il bambino succhia con maggiore intensità se è interessato a far comparire o a far durare un suono.

Bambini di 1-3 mesi apprendono a modificare la pressione con la quale succhiano al fine di ottenere un rinforzo visivo (la messa a fuoco di una immagine). (Siqueland e De Lucia, 1969)



Il "Mobile Conjugate Reinforcement Task" di Rovee-Collier

A partire dai 2 mesi i bambini possono apprendere la *relazione tra il movimento della loro gamba e il movimento conseguente di un "mobile" appeso sopra il lettino*.

(Un nastro attaccato al "mobile" viene legato alla caviglia, in modo che quando il bambino muove la gamba, si muove anche il "mobile")

È una forma di **CONDIZIONAMENTO OPERANTE**: il bambino apprende la relazione tra un suo specifico comportamento (muovere la gamba in un certo modo) e il *rinforzo visivo* (movimento del "mobile").

ALBERT BANDURA (1925 -)

Teoria dell'apprendimento sociale conosciuta anche come teoria dell'apprendimento per *osservazione* o *imitazione*.

Tre elementi che interagiscono reciprocamente in riferimento al processo di apprendimento:

- persona
- ambiente
- comportamento

Impariamo osservando gli altri e l'ambiente che ci circonda.

L'osservazione produce effetti di apprendimento **senza bisogno di rinforzi diretti**.



Apprendimento dei comportamenti aggressivi (1961)

Esperimento più famoso è quello dell'apprendimento di comportamenti aggressivi (Bandura, Ross e Ross, 1961):

I bambini che osservavano *un adulto violento nei confronti di un pupazzo* esibivano in seguito comportamenti aggressivi più dei bambini di un gruppo di controllo che non erano esposti a questo modello adulto.

Partecipanti: età prescolare 3-6 anni.

Modellamento/Modeling

Un comportamento sarà imitato solo se vengono soddisfatte quattro condizioni:

- il bambino **focalizza l'attenzione** su quel comportamento
- è in grado di **ricordare** il comportamento
- è **capace di mettere in atto** il comportamento
- è **motivato** a metterlo in atto

Esistono dei *mediatori* che favoriscono o meno l'imitazione di un comportamento: **ambiente** e **motivazione**.

Non è sufficiente osservare quello che fanno gli altri ma vedere anche quali ricompense o conseguenze ottengono con il loro comportamento.

Se il bambino *non vuole* agire in modo aggressivo nei confronti del pupazzo, anche se ricorda che cosa il ricercatore ha fatto e in che modo, ed è abbastanza forte da imitarlo, probabilmente *non* agirà in maniera aggressiva.

In tale situazione, il bambino dimostra di aver imparato l'**autoefficacia**: credenza di un individuo circa la capacità di controllare se stesso, i propri pensieri e comportamenti, in particolare al fine di realizzare un obiettivo personale.

Critiche: l'imitazione del comportamento si verifica solo nel 10% dei casi. I bambini non si limitano semplicemente a imitare un comportamento osservato, ma giudicano se riprodurlo oppure no.

Prospettiva cognitiva dello sviluppo

Gli assunti fondamentali della prospettiva cognitiva dello sviluppo sono i seguenti:

- Lo sviluppo del bambino si realizza attraverso una **serie di processi mentali come il *problem solving*, la memoria e il linguaggio.**
- Questi processi devono essere **appresi.**
- Questi processi diventano **sempre più complessi** con il progredire dell'età e dell'esperienza.



La teoria dello sviluppo cognitivo di Jean Piaget (1896 – 1980)

La teoria dello sviluppo cognitivo di Jean Piaget è stata quella che ha maggiormente influenzato le teorie del cambiamento evolutivo.

Egli ci ha fornito una *spiegazione sistematica alle trasformazioni che avvengono in ogni età* nelle modalità che il pensiero usa per dar senso alle trasformazioni dell'ambiente.

L' **epistemologia genetica** spiega il **processo attraverso il quale un essere umano sviluppa le sue abilità cognitive** nel corso della sua vita, dalla nascita attraversando **stadi sequenziali di sviluppo.**

Come si sviluppa la conoscenza? Quali sono i processi che guidano l'apprendimento?

Assimilazione: processo che ci permette di *acquisire costantemente nuove conoscenze*, esperienze, informazioni che andiamo a collocare in schemi progressivamente sempre più complessi dentro di noi.

Accomodamento: il *continuo modificarsi di quegli schemi per riuscire a raggiungere una visione sempre più coerente* e in "equilibrio" rispetto alle nuove conoscenze assimilate.

La teoria dello sviluppo cognitivo può essere divisa in 4 stadi principali:

- I. Sensomotorio (0 - 2)
- II. Preoperatorio (2 - 6/7)
- III. Operatorio Concreto (6/7 – Inizio adolescenza)
- IV. Operatorio Formale (Adolescenza)

Ogni stadio è caratterizzato dall'acquisizione di un'abilità, fisica o mentale, e solo attraverso il suo completamento è possibile passare allo stadio successivo.

1) **SENSOMOTORIO (Dalla nascita ai 2 anni)**

- *Uso dei riflessi* (fino al primo mese)
L'abilità di suzione; cerca attivamente l'opportunità di nutrirsi anche inclinando la testa.
- *Reazioni circolari primarie* (da 1 a 4 mesi)
Inizia a ripetere le azioni; schemi d'azione.

- *Reazioni circolari secondarie* (da 4 a 10 mesi)
Connessioni con gli eventi ambientali; scalciare, osservare il disordine creato dai propri movimenti: conseguenza delle azioni sulla realtà
- *Coordinazione di schemi circolari* (da 8 a 12 mesi)
Combinare differenti azioni in un comportamento orientato a un obiettivo.
- *Reazioni circolari terziarie* (da 12 a 18 mesi)
Sperimentare schema appreso; esplorazione.
PERMANENZA DELL'OGGETTO: comprensione del fatto che gli oggetti esistono anche quando non sono alla portata della nostra percezione.
- *Inizio della rappresentazione mentale* (da 18 mesi a 2 anni)
Formazione di *immagini mentali*; percorsi da intraprendere per ottenere ciò che si vuole; mettere insieme le parole; decidere cosa vogliono fare o mangiare.

2) PREOPERATORIO (2 - 7 anni)

(Intuitivo) Attività rappresentativa espressa sotto forma di:

- *Imitazione differita*
- *Gioco simbolico*
- *Linguaggio*
- *Pensiero egocentrico:* interpretazione del mondo attraverso la sola propria prospettiva e difficoltà a porsi dal punto di vista altrui.
- *Incapacità di completare esercizi di conservazione:* principio secondo cui le proprietà della materia rimangono inalterate anche se ne cambia la percezione visiva.

3) OPERATORIO CONCRETO (7 - 11 anni)

- *Operazioni intellettuali*
- *Riconosce la conservazione della sostanza*
- *Logica*
- *Seriazione e classificazione:* divisione in categorie
- *Reversibilità*

4) OPERATORIO FORMALE (11 anni in poi)

- *Concetti astratti*
- *Logica maggiore*
- *Pensiero ipotetico-deduttivo*
- *Risoluzione dei problemi*

Critiche mosse verso Piaget:

1. Gli stadi non sono legati all'età come si pensava: lo sviluppo di ciascun bambino, infatti, procede a un ritmo peculiare e le competenze dei diversi stadi si raggiungono in ordine diverso.
2. La ricerca ha dimostrato che non tutti sviluppano competenze della deduzione ipotetica.
3. Piaget sottovaluta le abilità dei bambini: es. pensiero egocentrico non vero quando un bambino modula il linguaggio e il comportamento verso un fratello più piccolo.

Prospettive integrate in psicologia dello sviluppo



La teoria storico-culturale di Lev Vygotskij (1896 – 1934)

La teoria storico-culturale dello sviluppo vede **l'adattamento umano** come il risultato della **modificazione attiva della natura da parte dell'uomo**.

Ogni bambino nasce con una **serie di capacità innate** quali *l'attenzione*, la *percezione* e la *memoria*, ma la crescita cognitiva avviene in **interazione con l'ambiente sociale e culturale**, nelle interazioni con adulti e coetanei più esperti, che portano *all'acquisizione di abilità cognitive più complesse* e di ordine superiore.

Funzioni mentali elementari: funzioni psicologiche innate, tra cui *attenzione*, *percezione* e *memoria involontaria*, che si manifestano spontaneamente nel corso dell'interazione dei bambini con il mondo.

Funzioni mentali superiori: funzioni psicologiche, quali *attenzione volontaria*, *processi della memoria complessa* e *risoluzione dei problemi*, che comportano la coordinazione di molteplici processi cognitivi e l'utilizzo dei **mediatori culturali** (strumenti cognitivi).

Lo sviluppo infantile è il risultato di una componente biologica e delle interazioni sociali. Senza il contatto con gli altri, l'individuo non procede oltre gli schemi di pensiero primitivi.

Vygotskij introdusse il concetto di **scaffolding** (impalcatura), che descrive come adulti e bambini più grandi aiutino il bambino a migliorare le proprie abilità.

Ognuno di noi migliora operando nella **zona di sviluppo prossimale**: potenzialità di sviluppo del bambino, che cosa esso sia in grado di fare adesso con l'aiuto dell'adulto e quello che sarà in grado di fare da solo in un prossimo futuro.

Ci troviamo in questa zona quando giudichiamo un compito difficile da portare a termine ma che saremo in grado di farlo con l'aiuto di un esperto.

Limiti: Non è fornita una descrizione dettagliata di come muta il pensiero dei bambini con l'età. Inoltre, non è chiaro se e in che misura l'evolversi delle capacità fisiche, sociali ed emozionali contribuisca ai cambiamenti nelle abilità genetiche.

La teoria bio-ecologica dei sistemi di sviluppo



Urie Bronfenbrenner (1917 - 2005)

Le caratteristiche di una persona sono influenzate biologicamente e interagiscono con le forze ambientali per dar forma allo sviluppo.

AMBIENTE: Una serie di *strutture annidate*, una dentro l'altra come le bamboline russe.

Il bambino è al centro e integrato in una serie di sistemi ambientali che vanno dal contesto più vicino, come la famiglia, ai contesti più remoti, come la cultura.

Ciascun sistema interagisce con gli altri e con l'individuo e ne condizionano lo sviluppo.

- **Microsistema:** i contesti più dinamici e vicini (includono relazioni di ruolo e attività) che la persona incontra nella realtà.
- **Mesosistema:** le interconnessioni tra gli ambienti più vicini ad un individuo o microsistemi.
- **Esosistema:** sistemi sociali che bambini e adolescenti non sperimentano direttamente ma che non di meno possono influenzare il loro sviluppo.
- **Macrosistema:** contesto culturale o sottocultura nel quale avviene lo sviluppo.
- **Cronosistema:** dimensione temporale che sottolinea il fatto che cambiamenti nel bambino, o in uno qualsiasi dei contesti ecologici dello sviluppo possono condizionare la direzione che lo sviluppo potrebbe prendere.

